Anno XIII. — Mercoledì, 28 Marzo 1860. — **N. 88.**

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino a domicilio e Provincie (comprese quelle dell'Italia centrale)	L. 20	L. 11	6
Svizzera	» 36	» 19	10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Spagna e Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Un mese L. 2.

Ciascun foglio Cent. 5.

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, n. 29 *bis*, piano terreno. Nelle Provincie, presso gli uffici postali. — A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik May*, Street-St-James. Le inserzioni costano L. 4 la linea. Gli annunzi si ricevono all'*Agenzia* D. Mondo, via Madonna degli Angeli, n. 9, al prezzo di cent. 20 la linea.

Le lettere ed i richiami devono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato Cent. 10.

Avviso ai signori Associati

I signori Associati, il cui abbonamento scade col giorno 31 del corrente mese e che desiderano rinnovarlo, sono pregati di mandare il vaglia postale prima della fine del mese, accompagnandolo coll' indirizzo della fascia stampata, affine di evitare interruzioni o ritardi nella spedizione del giornale.

Avvertiamo i signori Associati della Lombardia, della Toscana, di Parma, Modena e delle Romagne, esser affatto inutile l'assicurare le lettere contenenti i vaglia postali. Eglino non hanno che a far scrivere con chiarezza nome, cognome, titoli e località sul vaglia, ed inviarcelo affrancato senz' altra aggiunta.

Si ricevono in prezzo dell' abbuonamento anche i coupons di rendita dello Stato.

Gli abbnonamenti cominciano il 1° ed il 16 di ciascun mese.

TORINO, 27 MARZO

L' UNIONE DEGL' ITALIANI

Gli esempi di assennatezza e di moderazione, le prove di abnegazione e di sacrificio, gli atti tutti compiuti nel corso di un anno per preparare e stringere l' unione italiana non hanno ancor convertito la vecchia diplomazia e coloro che andavano predicando essere impossibile conciliare le diverse province d' Italia e riunirle in uno stato solo.

Sono ancor molti gl'increduli, i quali stimano questo grande e mirabile lavorio di concordia e di fusione un fuoco fatuo, una illusione di cuori generosi o di fantastiche menti, che la realtà delle cose, il ritorno ad uno stato normale degli animi e degli interessi non ritarderanno a dissipare.

Noi non dobbiamo curarci di costoro che niegano fede ad atti solenni ed a convinzioni profonde e perfino alla necessità degli eventi. Ma il sopravvivere del dubbio, dopo tante dimostrazioni contrarie, deve almeno persuaderci che ha profonde radici in Europa, e spingerci ad evitare tuttociò che, indifferente per se stesso, potrebbe tuttavia contribuire a rafforzarlo.

L' Italia centrale entra ora in condizioni regolari. Essa coopera a comporre uno stato di oltre undici milioni d'abitanti, collocato in una stupenda posizione, ricco dei più svariati prodotti, delizioso per bellezza di cielo e mitezza di clima, e suscettibile d'un rapido sviluppo nella via de' progressi pacifici e della grandezza politica.

L'unione della Toscana e delle provincie dell'Emilia al regno sardo, nel mentre rimuove ogni pericolo di antagonismo che col tempo sarebbe inevitabilmente sorto, aggiugne una forza considerevole sia nell'ordine materiale come nell' ordine intellettuale e fornisce preziosi elementi di coesione fra' varii popoli.

Se la conciliazione dell'ordine colla libertà fu mai necessaria ad alcuno stato, certo si è al nostro, il quale non può costituirsi e sviluppare le sue forze senonchè mercè la libertà e le costituzionali franchigie, e non può rassodarsi senonchè col rispetto dell'autorità.

I caduti governi hanno portato al principio d' autorità un colpo assai funesto. Come potevano rappresentar degnamente l' autorità ed inspirar sensi di rispetto e di riverenza, di fiducia e di ragionevole ossequio, governi, i quali più che disprezzati, erano odiati dalle popolazioni?

L'Austria ed il papa non hanno saputo finora combattere l' opera del Piemonte, fuorchè chiamandola rivoluzionaria. Se la ristaurazione del principio d'autorità, se il ridestarsi del sentimento monarchico, sono cose rivoluzionarie, noi dobbiamo deplorare la confusione non che delle parole, ma delle idee morali.

Il Piemonte ha fatto da dodici anni a questa parte assai più per la causa dell'ordine, di ciò che fatto abbiano tutti gli altri governi. Mentre questi demolivano, egli provvedeva a costrurre.

L'opera non è ancor compiuta. Non sono pochi coloro che credono non potersi ricostituire uno stato, l'armonizzarne gli elementi, il contemperarne le forze colla discussione libera e col concorso del parlamento. Noi dobbiamo provare che, come abbiamo saputo contemperare l'ordine colla libertà, così sapremo metter la libertà a servizio dell'ordine pubblico.

La concordia degli stati assoluti non è che apparente bonaccia, a cui suol succedere formidabile tempesta. Perchè non è lecito il discutere, si soffocano forse le passioni, si vincono le resistenze, si disarmano le fazioni?

La libertà metterà meglio in evidenza i bisogni de' popoli, le dissonanze delle leggi, le discrepanze delle abitudini, ma agevolerà il còmpito de' governanti, procurando il concorso de' popoli.

Il governo è impotente a far il bene, se non è appoggiato dal popolo, ed il popolo può solo appoggiare il governo, il quale lo chiama a parte del reggimento della cosa pubblica. La massima che bisogna governar pel popolo, ma col popolo è ormai una verità incontestata. L'assolutismo che pretende di far il bene de' popoli, senza il concorso de' popoli, non riesce che ad urtar contra le inclinazioni dei sudditi, a contrariare il movimento delle idee e della civiltà, oppure a dargli un falso indirizzo, di maniera che, avesse pure buone intenzioni, non potrebbe attuarle.

Noi siamo nella propizia condizione di esser lontani dall'assolutismo e di non aver a temere l'esagerazione della libertà, nè in teoria nè in pratica. Dodici anni di regime costituzionale hanno formato, diremo così, l'abito politico delle popolazioni subalpine, e pôrto alle altre, a noi unite utili ammaestramenti ed esempi, che hanno già mostrato di saper imitare. Il contegno delle assemblee della Toscana e delle provincie dell'Emilia hanno provato quanto senno diriga gli atti ed informi la vita politica degl'italiani.

Proseguiamo l'opera nostra: discutiamo; ma siamo uniti; poichè l'unione, se è necessaria a sgannar i nostri avversari i quali più che sulle proprie forze, fanno assegnamento sulle nostre discordie, è pure il solo mezzo di vincere le difficoltà presenti, e preparare un sicuro e prospero avvenire alla nostra patria libera e forte.

SAVOIA E NIZZA

Si legge nel *Moniteur* in data del 25 marzo:

Il trattato pel quale S. M. il Re di Sardegna consente, sotto la riserva della sanzione delle camere, alla riunione della Savoia e del circondario di Nizza alla Francia, è stato sottoscritto oggi a Torino.

Eccone le principali disposizioni:

Art. 1.° Il Re di Sardegna consente alla riunione della Savoia e del circondario di Nizza alla Francia, e rinunzia per sè e i suoi discendenti e successori, in favore dell'imperatore de' francesi, a' suoi diritti su questi territorii. Questa riunione sarà effettuata senza nessuna costrizione della volontà delle popolazioni, e i due governi si porranno d'accordo su' migliori mezzi di valutare e di constatare le manifestazioni di questa volontà.

Art. 2.° Il Re di Sardegna trasferisce le parti neutralizzate della Savoia alle medesime condizioni con cui le possiede egli stesso, e l'imperatore dei francesi promette d' intendersi per questo riguardo tanto colle potenze rappresentate al congresso di Vienna, quanto colla confederazione elvetica.

Art. 3.°, 4.° e 5.° Delle commissioni miste determineranno i confini de'due stati e saranno incaricate di risolvere le diverse quistioni incidentali alle quali darà luogo la riunione.

Art. 6.° I sudditi sardi originarii della Savoia e del circondario di Nizza godranno per lo spazio di un anno della facoltà di reclamare la conservazione della nazionalità sarda.

Ecco l'articolo del signor Grandguillot nel *Constitutionnel*, di cui fu fatto cenno nel dispaccio telegrafico dell'altro giorno:

Abbiamo detto ieri che l'annessione della Savoia e della contea di Nizza non concerneva direttamente che la Francia e la Sardegna. Gli altri stati, in effetto, non vi si trovano impegnati che per interessi indiretti, che fortunatamente non sono minacciati da quest'atto internazionale.

Noi crediamo che in questo modo è stata già compresa a Pietroburgo, a Vienna e a Berlino.

L'Inghilterra, la quale non avea da principio protestato, se non presso il conte Cavour, ha risposto, per quanto ci viene assicurato, al dispaccio del signor Thouvenel. Questa risposta non può che tradurre i sentimenti e l'opinione ben nota del parlamento, ma essa non potrebbe in nessun modo, ne abbiamo fiducia, alterare le buone relazioni delle due nazioni alleate.

Il governo dell'imperatore, nel dispaccio sì chiaro e sì conciliante del signor Thouvenel, aveva francamente sottoposto alle grandi potenze i motivi dell'annessione di Nizza e della Savoia.

Dopo questa pratica, l'affare non doveva esser discusso che tra i due gabinetti di Parigi e di Torino, non poteva esser risoluto che da un trattato diplomatico.

Questo trattato è sottoscritto, e la sua pubblicazione officiale è la consacrazione irrevocabile di un fatto oramai compiuto.

Non rimane a far altro che presentarlo all'adesione delle popolazioni, e quel che noi sappiamo del loro impeto irresistibile verso la Francia non lascia alcun dubbio sul risultato. La Savoia e la contea di Nizza rientrano dunque nella grande famiglia francese. I loro abitanti non saranno ricevuti tra noi come stranieri conquistati dalle nostre recenti vittorie, ma come francesi della vigilia restituiti alla loro patria vera.

Quanto alla Francia, essa non riconoscerà in questa conquista morale e in questo accrescimento di territorio se non un obbligo di più: quello di non mai allontanarsi dalla moderazione e dalla giustizia, quello di raddoppiare l'attaccamento alla causa della civiltà.

Al momento in cui quest' atto solenne è consacrato, ci è impossibile di non rendere omaggio ancora una volta alla perfetta lealtà del Re Vittorio Emanuele. Si può dire di lui che le soddisfazioni dell'ambizione, i favori più inattesi della fortuna non hanno punto alterato la sua grandezza d' animo. Egli ha saputo dare l' esempio della virtù la più nobile e la più difficile a un tempo: la riconoscenza per i benafizi a' quali va debitore dei nuovi destini della sua casa.

PARLAMENTO INGLESE

CAMERA DE' LORDI

Seduta del 23 marzo.

Il marchese di *Clanricarde* domanda se il governo di S. M. abbia ricevuto, sia dalla Francia, sia dalla Sardegna, comunicazione del voto recente del municipio di Nizza, relativo all' annessione di quella città e del suo territorio all' impero francese. Io sono tanto convinto, egli dice, della gravità degli affari del continente, che non voglio provocare su questa quistione una discussione di opinioni; si tratta di una quistione di fatto, e quantunque io non voglia discutere la condotta probabile del governo, io so che l' Europa sarebbe soddisfatta quando vedesse che l'Inghilterra facesse il proprio dovere. Il timore di una guerra non deve distorgliernela. Si promise che l'annessione non avrebbe luogo senza il consenso delle popolazioni e del sovrano del territorio da cedersi; ma si sa che il municipio di Nizza ha protestato, ed importa molto all' Inghilterra di esigere da parte della Francia schiettezza e lealtà. La risposta dell' imperatore alla deputazione è inesatta, quando egli afferma che l'annessione si farà col consenso delle popolazioni. Se S. M. vuole assicurare la pace dell'Europa, è indispensabile una grande cordialità tra i varii governi, e questa cordialità non sarebbe più possibile quando si facesse l'annessione senza il voto delle popolazioni.

Lord *Wodehouse*. Il governo non ha ricevuto comunicazioni nè dalla Francia, nè dalla Sardegna. La quistione è d'indole tanto grave e delicata che io non credo dover seguire il nobile lord nelle sue osservazioni. Io dirò solamente che in questo momento l'affare è preso dal governo in seria considerazione.

CAMERA DE' COMUNI

Seduta del 23 marzo.

Il sig. *Kinglake* domanda al segretario di stato per gli affari esteri se possono senza inconveniente venir comunicati alla camera i seguenti documenti relativi alla annessione della Savoia e di Nizza alla Francia, vale a dire, l'ultima nota del sig. Thouvenel, la risposta del governo di S. M., la nota recentemente diretta al governo di S. M. dal governo svizzero, la protesta inviata alla Francia dal governo svizzero e la risposta del signor Thouvenel.

Lord *John Russell* dice che il comunicare alla camera in questo momento i documenti richiesti, sarebbe dannoso al pubblico servizio.

Il sig. *Kinglake* prega il nobile lord a voler far conoscere alla camera in qual giorno potranno comunicarsi que' documenti.

Lord *Russell*. Io lo annuncierò quanto prima.

Seduta del 24 marzo.

Lord *John Russell* rispondendo al sig. Stirling, dice di non poter comunicare la corrispondenza privata con lord Cowley relativa a certe osservazioni del conte Walewski sulla necessità dell' annessione della Savoia. La corrispondenza pubblicata ne contiene del resto la parte essenziale.

Il sig. *Disraeli* biasima il nobile lord per non aver fatto rimostranze alla Francia contro l' annessione, col pretesto che doveva riunirsi il congresso. I congressi non occupandosi d'ordinario che di definire gli ultimi particolari, si poteva benissimo continuare una corrispondenza. Egli si lamenta di ciò che lord John Russell non voglia comunicare la corrispondenza privata.

Lord *Palmerston* risponde che il sig. Disraeli è nell' errore rispetto alle funzioni del congresso, il quale, quando sia riunito, può terminare quistioni che non si potrebbero definire mediante un carteggio. Il servizio pubblico esige che i ministri ricevano lettere particolari che non sono destinate al pubblico.

Il signor *Horsman* biasima il governo che non permise al sig. Kinglake di presentare la sua mozione: egli crede che l' Inghilterra abbia una tale preponderanza in Europa, che la discussione nella Camera sarebbe stata bastante ad impedire l' annessione.

Il sig. *Gladstone* pensa, all'opposto, che questa discussione irritante avrebbe prodotto sentimenti deplorabili ed affrettata la guerra.

Il sig. *Roebuck* fa osservare che l'annessione si è fatta senza che le potenze siano state consultate.

Il sig. *Kinglake* protesta contro il modo nel quale la quistione della Savoia venne trattata dal governo.

STRADE FERRATE DELLO STATO.

I.

L'anno 1859, tanto eccezionale nell'ordine politico ed economico del nostro stato, non ha esercitato alcuna sinistra influenza sul movimento e sui prodotti delle strade ferrate.

Lasciando da parte la linea della Savoia, di cui ignoriamo i proventi, la somma complessiva de' prodotti delle strade ferrate delle antiche province è stato di L. 21,015,095 contra L. 17,314,130 nel 1858.

Il provento chilometrico che nel 1858 era stato di 21,401 lire è salito nel 1859 a lire 24,899.

Per alcune linee, la guerra, cogli straordinari trasporti militari, lungi dal provocare un rallentamento nel movimento, è stata cagione d'incremento de' prodotti, come provano la strada ferrata di Susa, il cui prodotto chilometrico è salito da L. 13,876 a L. 20,508, e Novara che ottenne L. 29,585 contra lire 20,626.

Altre linee però hanno sofferto per la sospensione del servizio, altre per insufficienza di mezzi di trasporto nelle principali arterie, per cui al commercio convenne valersi di nuovo

delle strade ordinarie e de' carri pei trasporti.

Se consideriamo però l'ordinamento delle nostre vie ferrate ed i prodotti particolari di ciascuna, sarà facile l'avvedersi, come soltanto poche linee diano proventi soddisfacenti, come le diramazioni siano in condizioni assai sfavorevoli, come infine la rete sia troppo divisa, poichè 870 chilometri di linee sono ripartiti in 13 compagnie, compreso lo stato, e senza lo stato 600 chilometri sono divisi in 12 compagnie.

La situazione infelice delle linee secondarie proviene specialmente da questa soverchia divisione. Non fa d'uopo l'avvertire gli altri effetti dannosi, che ne derivano pel commercio e pei trasporti in generale, a'quali si è in parte sopperito, concentrando il servizio di tutte le linee nello stato e nella società *Vittorio Emanuele.*

Questi inconvenienti furono avvertiti dal governo. La necessità di riunire e fondere le varie linee è stata dal governo riconosciuta, ed ha cominciato a soddisfarvi.

L'acquisto delle linee di Stradella e di Cuneo non potevasi, nè potrebbesi neppur ora difendere, senonchè come l'attuazione di un nuovo sistema adottato, mercè del quale lo stato faceva acquisto delle linee parziali, che avevano difficoltà a reggersi da per sè.

Ma lo stato non poteva arrestarsi nel mezzo del cammino. Difatti, appena compiuto il contratto colle società di Stradella e di Cuneo si iniziavano le trattative colla compagnia della linea da Valenza a Vercelli per Casale.

Il contratto di cessione era già inteso, quando sorsero nuove difficoltà, che ne fecero sospendere la sanzione dall'in allora ministro comm. Oytana, per cui i negoziati non sono stati ripresi che sotto il presente ministero, quello stesso che aveva conchiusi i contratti per le altre due linee.

La strada ferrata da Valenza a Vercelli ritrae la sua importanza dalla stessa sua posizione come linea di congiunzione delle tre grandi arterie dello stato, le linee di Genova, di Novara e di Piacenza.

Quando pure la si volesse riguardare come linea secondaria, essa, senza dubbio, sarebbe la più importante, come attestano i suoi prodotti. I quali nell'anno scorso ascesero a lire 500,589, per soli 335 giorni, essendo stata dal 25 aprile al 25 maggio esercitata dallo stato pel tratto da Valenza a Casale e sospeso il servizio regolare da Casale a Vercelli, stante la guerra.

Questo prodotto, che corrisponde a 1500 lire al giorno, darebbe per tutto l'anno 550 mila lire, ossia più di 13 mila lire per chilometro all'anno, senza contare il prodotto del tronco da Valenza ad Alessandria sulla strada ferrata dello stato, che la società di Valenza ha il diritto di percorrere, pagando allo stato il pedaggio del 30 per cento de' proventi.

Si opporrebbe forse che i risultati dell'esercizio del 1859 sono eccezionali? Che sebbene il servizio sia stato interrotto, pure l'aumento dei trasporti militari ha compensato la diminuzione dei trasporti ordinarj?

Agevolmente potrebbonsi confutare queste obbiezioni. Ma non crediamo sia del caso. Ammettasi pure che non si debba stare a' risultamenti dell'anno scorso: quale altro criterio dobbiamo adottare?

Noi abbiamo i calcoli governativi. Il signor cav. Grandis fece un rapporto al ministro dei lavori pubblici, nel quale valuta il prodotto chilometrico della linea a 13 mila lire.

Il direttore generale delle strade ferrate, in un successivo rapporto del 6 ottobre 1859, benchè non creda esagerate le valutazioni dell'ingegnere Grandis, tuttavia, per meglio dimostrare i vantaggi che provengono allo stato dall'acquisto della linea, ha ridotto il calcolo de' prodotti a 12 mila lire per chilometro pel tronco da Vercelli a Valenza, ed a sole 11ₘ. lire pel tronco da Valenza ad Alessandria sulla strada dello stato, che la società ha il diritto di percorrere, pagando allo stato soltanto il 30 per cento dei prodotti, qual diritto di pedaggio, come abbiamo detto.

Stando a questo calcolo, il prodotto annuale della linea sarebbe:

Vercelli a Valenza, 42 chil. a 12,000	L. 504,000
Valenza a Alessandria 14 chil. a 11,000	L. 154,000
Prodotti	L. 658,000
Dedotte le spese d'esercizio delle linee Vercelli, Valenza a 7 mila lire per chil.	L. 294,000
Resta il beneficio di . .	L. 364,000

Il prezzo d'acquisto della linea essendo di 275 mila lire in rendita dello stato, rimarrebbe all'erario un profitto netto di 89 mila lire, ossia di circa il 25 per cento de' prodotti netti.

Volendo stabilire calcoli esatti dobbiamo però dedurre dal provento del tronco governativo da Valenza ad Alessandria, il 30 0|0 che la società pagar dovrebbe allo stato per diritto di pedaggio, cioè L. 46,200, come pure il diritto dei due chilometri della linea dello stato dalla stazione di Valenza alla congiunzione colla linea di Casale in L. 7,200, e così la somma di 53,400 lire.

Ma anche con questa riduzione rimarrebbe un beneficio netto sino dal primo anno di 35,600 lire, stando alle moderate valutazioni del governo stesso.

Senonchè sarebbero questi soli i vantaggi diretti dell'erario?

Coll'acquisto della linea di Valenza, cessa la concorrenza che questa fa alla strada dello stato per una parte de' trasporti da Alessandria a Novara; le tariffe potrebbero inoltre esser uguagliate, per cui lo stato meglio tutelerebbe e promuoverebbe gl' interessi delle finanze, combinandoli con quelli del commercio.

INTERNO

FATTI DIVERSI

Senato del Regno. — S. M. il Re si è compiaciuto conferire la dignità di presidente del senato del regno per la sessione legislativa 1860 a S. E. il marchese Cesare Alfieri di Sostegno.

— *Avviso.* I nuovi nominati senatori del regno sono pregati di far pervenire il rispettivo indirizzo alla segreteria del senato per le occorrenti comunicazioni.

Istruzione pubblica. Con R. decreto 11 corrente è stata autorizzata la maggiore spesa di L. 6075 in aggiunta al bilancio della pubblica istruzione per l'anno 1860 e per le antiche provincie del regno, ripartibile come infra:

L. 2700 in aumento alla categoria N° 16. *Stabilimenti scientifici ed universitarii* (Personale).

L. 3375 in aumento alla categoria N° 17. *Stabilimenti scientifici ed universitarii* (Materiale).

È pure autorizzata la spesa straordinaria di L. 7300 occorrenti per l'apertura serale della biblioteca della R. università degli studi in Torino.

Per l'applicazione della spesa di cui sopra è instituita apposita categoria sotto al titolo 2 del bilancio predetto col N° 42 *bis* e colla denominazione: *Spese di primo impianto per l'apertura serale della biblioteca della R. università di Torino.*

La conversione in legge del decreto sarà proposta al parlamento nella prossima sessione.

R. Marina. Con decreti 7, 13, 14 e 15 corrente mese di marzo, S. M., sulla proposta del ministro della marina, si è degnata fare le seguenti disposizioni:

Manfredi nobile Vincenzo, sotto-commissario aggiunto di 2.a classe nel commissariato generale della R. marina, nominato applicato nell'amministrazione della sanità marittima, e collocato in aspettativa per motivi di salute, con metà paga;

Bracale Don Cesare, nominato cappellano di 1.a categoria ausiliare nello stato-maggior generale della R. marina;

Magliano Padre Paolo (dei minori osservanti), id. id.;

Solari Enrico, luogotenente di vascello nello stato-maggior generale della R. marina, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio;

Gregoretti Antonio Giorgio, già 2° piloto nella R. marineria ed ora capitano di 1.a classe in quella mercantile, nominato sottotenente di vascello ausiliario nello stato-maggior generale della R. marina.

Corte di Cassazione. — Con decreto del 4 corrente S. M. ha nominato il professore in legge nell'università di Torino, cavaliere Matteo Pescatore, alla carica di consigliere di Cassazione, a far tempo dal 1° del prossimo mese di maggio.

Affari ecclesiastici della Lombardia. — Con R. decreto 22 corrente è stato determinato quanto segue:

Art. 1° Gli affari ecclesiastici che durante il reggimento temporaneo delle provincie lombarde dovevano indirizzarsi al governatore della Lombardia, saranno quind'innanzi indirizzati al ministero degli affari ecclesiastici.

Art. 2° Le attribuzioni che per la trattazione di simili affari erano sotto cotesto reggimento assegnate agli intendenti generali preposti alle predette provincie saranno esercitate dai governatori.

Art. 3° Le provvisioni ecclesiastiche provenienti dall' estero, destinate ad avere esecuzione nelle provincie di Lombardia, dovranno essere presentate al governatore della provincia cui spetterà di trasmetterle col suo avviso al ministro di grazia e giustizia od affari ecclesiastici acciò siano sottoposte al regio *exequatur.*

Art. 4° Il ministro suddetto comunicherà ogni cosa al consiglio di stato, e, avutone il parere, ne farà relazione al Re, proponendo, ove occorra, l'opportuno decreto di *exequatur.*

Imposte in Lombardia. Con R. decreto 4 corrente è stato stabilito quanto segue:

L'aumento da farsi nel 1860 ai tributi diretti delle provincie lombarde, cioè al tributo prediale, all'imposta sulla rendita ed al contributo commerciale per rimborsare le finanze delle spese obbligatorie già sopportate dal bilancio speciale del fondo del dominio ora addossate allo stato in virtù delle precitate leggi, sarà eseguito nella proporzione di cent. 08,285 per ogni lira di detti tributi.

Conseguentemente riguardo al tributo prediale si pagheranno per l'intera annata predetta nelle provincie di nuovo censo stabilite cent. 02,7562 (centesimi due, millesimi sette, diecimillesimi cinque, centimillesimi sei, milionesimi sette) per ogni lira di rendita imponibile, e nelle provincie dell'antico censo milanese si pagheranno centesimi 1,6952 (centesimi uno, millesimi sei, diecimillesimi nove, centimilesimi cique, milionesimi due) per ogni scudo di estimo censuario.

Pubblica sicurezza. Con decreto 11 corrente fu determinato che il corpo delle guardie di pubblica sicurezza sia composto di.

Comandanti compagnia	N.	3
Marescialli d' alloggio	»	6
Brigadieri	»	34
Sotto-brigadieri	»	65
Appuntati	»	95
Guardie	»	720

Il riparto di questa forza a norma del citato articolo primo del regolamento del 16 gennaio 1860 nei vari capi-luogo di provincia e di circondario sarà determinato dal ministero dell' interno.

Lavori pubblici. — Con decreto del 18 corrente mese, S. M., sulla proposta del ministro dei lavori pubblici, ha sancito le seguenti nomine e promozioni:

Re Giuseppe, applicato di terza classe nell'amministrazione centrale dei lavori pubblici, direzione generale delle poste, promosso alla classe seconda;

Oggero Gaetano, applicato alla direzione delle gabelle e

Defilippi Camillo, applicato di 4.a classe nell'amministrazione centrale delle finanze, promossi applicati di 3.a in quella dei lavori pubblici, direzione generale delle poste.

Amministrazione delle provincie dell'Emilia. Con R. decreto 19 corr. furono stabilite le seguenti disposizioni:

Art. 1. In ciascuna delle tre città di
Bologna,
Modena e
Parma

è provvisoriamente stabilita una sopraintendenza delle finanze, composta di un sopraintendente e due consultori, l'uno amministrativo, l'altro contabile.

Ciascuna di queste sopraintendenze estenderà la sua giurisdizione amministrativa sul rispettivo territorio compreso nella giurisdizione di ciascuno dei ministri esistiti fino a dicembre 1859.

La pianta di ciascuna sopraintendenza sarà approvata con decreto ministeriale.

Art. 2. Le leggi ed i regolamenti finanziari in vigore saranno osservati dalle sopraintendenze suddette.

Esse corrisponderanno direttamente col ministro delle finanze in Torino, il quale darà quei provvedimenti che saranno giudicati necessari al coordinamento generale dell'amministrazione.

Art. 3. Tutti gli affari pei quali nei passati governi richiedevasi la risoluzione sovrana od un decreto ministeriale, saranno proposti al ministro.

Il sopraintendente provvederà agli affari correnti, e per quelli di maggior rilievo sentirà preliminarmente l'avviso dei consultori.

Art. 4. I mandati per le spese ordinarie saranno sottoscritti dal sopraintendente, e visti dal consultore contabile nei modi e limiti che saranno stabiliti dal ministero delle finanze con apposite istruzioni.

Tutti gli altri mandati saranno spediti al modo medesimo, ma sopra autorizzazione ministeriale, sia per la somma di ciascun mandato, sia per una o più categorie di spese e per la concorrenza di una somma determinata.

Questi mandati, pei quali è necessaria l'autorizzazione ministeriale, porteranno tal clausola espressa sul visto del consultore.

Art. 5. Le altre autorità amministrative, secondo le istruzioni contabili che saranno loro date, proporranno i mandati per le spese concernenti i rispettivi rami di amministrazione, e li comunicheranno alla sopraintendenza delle finanze, che li rivedrà e spedirà nel modo e colle norme prescritte nell'articolo precedente.

Art. 6. Il ministro delegherà ispettori straordinari per provvedere al regolare andamento dell'amministrazione finanziaria, specialmente per ciò che concerne la parte contabile.

Art. 7. Gl'impiegati finanziari ora esistenti sono mantenuti nei rispettivi loro gradi, salva la destinazione che verrà loro data con decreto ministeriale.

Elezioni politiche. — Ci scrivono da Brescia, 26 marzo:

« Nella qualità di vostro corrispondente mi corre obbligo di spiegarvi l'esito strano delle votazioni di ieri — Voi sapete che il primo collegio di questa città era offerto al conte di Cavour. Ricorderete le entusiastiche dimostrazioni a lui fatte nell'ultima sua visita a questa città; ebbene ieri una sì onorevole candidatura è caduta perchè non si presentarono gli elettori in numero sufficiente.

« La principale cagione di questo evento è la generale sicurezza della riescita e quindi la generale trascuranza degli elettori nel recarsi a portare la scheda. Per amore del vero però debbo aggiungere che così l'autorità governativa come la giunta municipale nulla fecero onde istruire il popolo dell'importanza di questo atto politico. Fu anzi osservato come la nostra buona guardia nazionale venisse chiamata agli esercizi appunto nelle ore della votazione. Le liste elettorali erano compilate con una notevole trascuranza. In quelle della mia sezione erano compresi quattro morti, e molti i quali hanno il loro domicilio nella provincia. Si avrebbe anche amato che il personale del giudiziario al quale per legge incumbe la presidenza provvisoria delle varie sezioni fosse stato nei giorni anteriori chiamato e istruito dal governo sulle pratiche per noi nuove in questa materia. Nulla di tutto ciò si è fatto, ma non dubitate che al giorno ventinove la buona nostra città prenderà una solenne rivincita del male operato. »

Bersagli comunali. — Ci perviene una circolare diretta dal governatore di Sondrio ai sindaci di quella provincia, affinchè sia introdotto in ogni comune l'esercizio del tiro al bersaglio. Questa istituzione così utile per l'agguerrimento delle popolazioni, cotanto necessario per la conquista e difesa della nostra indipendenza nazionale, viene considerata come corollario della guardia nazionale, ammettendovi però anche i giovani che, essendo in grado di maneggiare le armi, non hanno ancora raggiunta l'età normale per l'iscrizione nei ruoli della guardia nazionale. Le istruzioni date dal governatore per questa istituzione, risguardano specialmente due punti essenziali; l'uno che non divenga una spesa per il comune oltre lo stretto necessario; l'altro che sia guarentita la sicurezza. Alla circolare è pure aggiunto un programma per l'istituzione del tiro provinciale che corrisponde a quella del tiro cantonale in Svizzera, e per la quale è formata una società col contributo di una lira italiana all'anno da pagarsi da ogni socio.

Per il giorno 15 aprile è convocata a Sondrio l'adunanza generale dei soci che si saranno iscritti, per la nomina di una direzione stabile della società. I vantaggi di simili istituzioni furono già in molte occasioni largamente esposti e svolti, nè furono mai contraddetti, onde non dubitiamo di vedere estendersi quegli esercizi, pei quali ebbe già luogo una applaudita iniziativa alcuni anni addietro nel nostro paese.

Decesso. — Ieri sera è mancato ai vivi in Pavia nell'età di anni 70 l'illustre matematico Antonio Bordoni, senatore del regno e cavaliere dell'Ordine del Merito civile di Savoia.

Consigli provinciali. L' adunanza del consiglio provinciale di Sassari che, per l' effetto di cui all'articolo 225 della legge 23 ottobre 1859, veniva fissata pel 31 corrente, è prorogata fino al giorno 12 del prossimo aprile.

Il consiglio provinciale di Cagliari, in sua adunanza del 18 corrente mese, ha nominato:

A presidente, S. E. il commendatore Musio;
A vice-presidente, il sig. barone Falqui Pes;
A segretario, il signor Caput avv. Serafino;
A vice-segretario, il sig. Carboni avv. Michele.

Dimostrazioni. — La *Nazione* di Firenze del 25, dopo aver annunciato l'arrivo in quella città del barone Ricasoli il giorno 24 alle ore 1 pom., aggiunge:

« Gli ufficiali della guardia nazionale di Firenze si sono recati ieri, a ore 3 pomeridiane, a complimentare il barone Ricasoli.

« Volgendo la parola agl'ufficiali stessi, e mostrandosi grato per l'atto cortese che a lui li conduceva, ha loro dichiarato che aveva ricevuto in Torino una accoglienza superiore ad ogni aspettativa, ed il Re averlo assicurato che in breve l'armata italiana sommerebbe a 200,000 uomini, ha raccomandato ad essi quella concordia, mercè la quale superando ogni ostacolo si è potuto raggiunger la meta. Il barone Ricasoli ha concluso il suo discorso ringraziando la guardia nazionale per la efficace cooperazione da essa prestata al governo nell'intento supremo cui esso mirava.

« Ieri sera verso le ore 9 alla gran guardia del palazzo Riccardi si riunivano circa 1,000 guardie nazionali, le quali hanno poi, precedute dalla banda, da bandiere e da fiaccole, e attorniate da popolo immenso, mosso verso la piazza della Signoria, dove si sono schierate acclamando al Re, all'Italia, al Ricasoli. Riprendendo quindi la marcia, la imponente dimostrazione è tornata al punto da cui era partita e si è tranquillamente disciolta. Essa aveva per iscopo di testimoniare al barone Ricasoli la letizia che ha prodotto in paese il felice suo ritorno. Siamo certi che esso apprezzera questa novella prova della riconoscenza popolare. »

Soccorsi a' contingenti. — Il regio console a San Francisco (California) che avea già trasmessa una tratta di lire sterline 784, valore di oblazioni colà raccolte in favore delle famiglie povere dei nostri contingenti, ha trasmesso ora per lo stesso scopo una seconda tratta di lire sterline 19, frutto di ulteriori oblazioni.

NOTIZIE POLITICHE

S. A. R. il principe di Carignano, Luogotenente del Re in Toscana, parte domani a sera mercoledì, per Firenze, accompagnato da numeroso seguito.

Continuarono negli scorsi giorni e conti-

nuano a passar per Torino diretti per Susa distaccamenti dell'esercito francese della Lombardia. In generale ne arriva una compagnia al giorno, che prosegue il cammino per la Savoia, ove da tre giorni sono entrati i primi distaccamenti, i quali si riuniscono per entrare in Francia in reggimenti completi, di maniera che la Savoia non rimane propriamente occupata; ma solo vi stanziano di passaggio le truppe, che per tal guisa si rinnoverebbero pressochè ogni settimana.

La voce corsa che il consiglio federale svizzero pensasse a far occupare dalle truppe federali il territorio neutralizzato della Savoia, crediamo non abbia alcun fondamento.

Non crediamo neppure che le truppe francesi stiano per ritirarsi ora da Roma. Il governo pontificio non confida certo di poter tutelare la quiete co'soldati propri o co'soldati napolitani, che aveva richiesti.

Quanto al rifiuto del re di Napoli, annunziato dalla *Patrie*, di occupare parte degli stati romani, è una notizia che abbisogna di conferma. Se si bada agl'interessi del re di Napoli non potrebbe esser altrimenti; ma la politica di Napoli è stata sinora così poco conforme agl'interessi del governo e del paese, che si ha ragione di dubitarne. Se il re avesse abbandonato ogni pensiero d'intervento avrebbe a quest'ora fatto ritirare l'esercito dal confine.

LE ELEZIONI

Ormai possiamo dare un giudizio fondato del risultato delle elezioni. L'affluenza degli elettori nelle nuove provincie del Regno attesta come i cittadini siansi penetrati della importanza del diritto loro conferito ed apprezzino i vantaggi della vita politica.

Le nomine sono liberali: si avrà un'immensa maggioranza liberale, assennata, progressiva. Alcune elezioni di uomini che per l'addietro si erano manifestati poco favorevoli al nuovo ordine di cose non turbano l'armonia mirabile delle elezioni. Sono eccezioni di niuna importanza e che anzi porgeranno il modo agli eletti di dar prova del loro ingegno e di manifestare le loro idee, ed al paese di farne giusta estimazione.

Il partito clericale è stato interamente sconfitto: la causa della libertà e della nazionalità ha riportata una solenne vittoria: noi la dobbiamo al senno del paese ed alla fiducia che ripone nella politica del governo.

ELEZIONI DEFINITIVE

Sassari, prof. Mancini.
Breno, avv. Francesco Capelli.
Belgioioso, prof. Ruggiero Borghi.
Melegnano, dott. Alberto de Herra.
Zogno, prof. Barnaba Zambelli.
Varese, generale Giuseppe Garibaldi.
Angera, dott. Giulio Borghi
Tradate, dott. Peluso.
Luino, dott. Giuseppe Ferrari.
Sospello, cav. Enrico di Montezemolo.
Parma 1° Collegio, conte Girolamo Cantelli.
S. Donato, avv. Giuseppe Piroli.
S. Secondo, cav. Minghelli-Vaini.
Borgo S. Donnino, avv. Giuseppe Piroli.
Ravenna 2° collegio, conte Gioachino Rasponi.
Chiavenna, cav. Jacini, ministro dei lavori pubblici.
Cesena 1° Collegio, S. E. il cav. Farini.
2° Collegio, dott. Finali.
Meldola, marchese Gioachino Pepoli.
Lugo, prof. Gherardi.
Bagnacavallo, conte Pietro Beltrami.
Bergamo 3° Collegio, avv. Avezzana.
Trescorre, Gabriele Camozzi.
Lovere, Pietro Resta.
Lucca 1° Collegio, marchese Gerolamo Mansi.
Montecatini, march. Ferdinando Bartolommei.
Menaggio, ingegnere Edoardo Kramer.
Ravenna 3° Collegio, S. E. il cav. Farini.
Aosta, ingegnere Sommeiller.
Appiano, dott. Vittorio Giudice.

Carrara, generale Cucchiari.
Pavullo, avvocato Luigi Carbonieri.

Ballottaggi

San Remo, tra l'avv. Ameglio ed il marchese Domenico Spinola.
Soncino, tra il conte Sanseverino e Galantino.
Boves, tra il dottor Borelli e il conte G. B. Michellini.
Quarto, tra il commend. Francesco Serra e il cav. Efisio Loi.
Fucecchio, tra Menichetti e Magnani.
Pisa, 1. Coll., tra il cav. Toscanelli e il prof. Imbriani.
2. Collegio, tra Rinaldo Ruschi e il prof. Imbriani.
Sarnico, tra Carlo Cattaneo e nobile Giovanni Maria Scotti.
Ravenna 1. Collegio, tra il dottor Fusconi e il conte Gioachino Rasponi.
Borgo a Mozzano, tra l'avv. Antonio Mordini e il cav. G. Puccioni.
Capannori, tra Napoleone Meuron e il conte S. Orsetti.
Lucca 2 Collegio, tra l'avv. Carlo Massei e il commend. Bon-Compagni.
Edolo, tra il conte G. B. Giustiniani e l'avv. Sebastiano Tecchio.
Oggionno, tra l'avv. Paolo Emilio Beretta e l'avv. Pietro Rusconi.
Almenno S. Salvatore, tra il cav. Cesare Cantù e l'avv. Andrea Molinari.
Mombello, tra il cav. Giovanni Bezzi e l'avv. Elena.
Parma 2 Collegio, tra S. E. il cav. Farini ed il conte Girolamo Cantelli.
S. Pancrazio, tra il conte Jacopo Sanvitali e il consigliere Bruni.

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

Parigi, 25 marzo 1860.

Il *Moniteur* pubblica stamane il trattato, col quale il Piemonte cede alla Francia la Savoia e il circondario di Nizza. Voi ne conoscerete i particolari, prima certo che vi giunga questa lettera.

Ciò che può dirsi per ora si è che il trattato lascia pendenti non poche quistioni, che occuperanno chi sa per quanto tempo ancora il mondo diplomatico. Il Piemonte cede la Savoia alle medesime condizioni con cui la possiede esso stesso; ma la Francia non dice che l'accetta nel medesimo stato. La Francia dichiara che consulterà sulla quistione della neutralità del Faucigny e del Chiablese le potenze europee e la confederazione elvetica. Lo che importa che se questa clausola ha un significato di verità, le complicazioni non son presso a finire. Ma ben può darsi che l'imperatore tagli il nodo gordiano. Non pare che l'Europa ci pensi molto ad impedirnelo. Noi vediamo, per le diverse comunicazioni, il senso delle risposte delle grandi potenze alla circolare del signor Thouvenel. Quelle dell'Austria e della Russia sono conformi a quante cose ne avea detto precedentemente; ma vi sono differenti versioni sulla importanza e sulle conseguenze dell'opposizione manifestata dall'Inghilterra e dalla Prussia. Mi si assicura che il dispaccio di lord John Russell prevede per il ministero la necessità di annuire alla mozione del signor Kinglake. È da un pezzo che io vi ho indicata come possibile questa condotta del ministero inglese. Si era detto dapprima che la risposta della Prussia era assai energica, poscia che era evasiva. Sembra decisamente che protestando circa alla sostanza, essa si riserbi la sua libertà d'azione, mettendosi d'accordo coll'Inghilterra.

Frattanto quale significazione convien dare alle energiche proteste della confederazione elvetica? La lotta morale che essa impegna col governo francese è suscitata o incoraggiata dall'Inghilterra e dalla Prussia? Convien cercare nella coincidenza di questa opposizione colle mene rivoluzionarie degl'inglesi nel regno delle Due Sicilie il punto di partenza d'una nuova linea di condotta del governo inglese? Non lo sappiamo bene ancora. Ma le notizie che ci pervengono questa mattina da Napoli, fanno rivolger tutti gli sguardi verso questa parte. Nuove complicazioni potrebbero nascere da una rivoluzione in questo paese.

Il *Monde* (già *Univers*) ci spiegava ieri coi lumi della sua alta scienza canonica, il senso e la portata della censura ecclesiastica che è testè caduta sul Re Vittorio Emanuele. Egli sarebbe, giusta questo giornale, scomunicato realmente, lo che non impedirebbe i suoi sudditi di comunicare con lui. Per la qual cosa, il Re sarebbe il solo giudice dell'importanza da dare alla sentenza del papa; ma nè i suoi sudditi, nè il suo clero se ne potrebbero prevalere.

L'*Indépendance belge* contiene oggi il testo del *memorandum* indirizzato dalla confederazione elvetica alle potenze soscrittrici de' trattati del 1815. Il passo in cui rimemora le assicurazioni ripetutamente avute dall'imperatore a proposito del Chiablese e del Faucigny, è estremamente risentito.

(*Altra corrispondenza*)

Roma, 22 marzo.

Credo vi sarà giunta la notizia della sanguinosa scena del 19, nella quale la polizia fece proditoriamente caricare dai gendarmi e dagli sbirri una popolazione inerme e pacifica, composta anche di vecchi, di donne e di fanciulli: avrete saputo che 60 almeno sono i feriti di queste luttuosa giornata, di tutte le condizioni, di tutte le età, di tutti i sessi, ed avrete saputo che non mancarono i ferimenti di pugnale, che oggi sono le armi predilette della sbirraglia di Roma. Solo il governo dei preti è capace di così orribili enormità. Se non era la presenza delle truppe francesi, il macello sarebbe stato senza dubbio più spaventevole, ma almeno l'avremmo finita con questo governo di belve. La nostra situazione, se prima era eccezionale, ora diviene veramente critica e singolare: i francesi ci legano le mani, ed intanto i birri ci bastonano e feriscono le nostre donne e i nostri figli! È uno stato di cose che non può assolutamente durare.

Intanto, prima di questo fatto, fu intimato senza ragione lo sfratto a cinque specchiatissimi cittadini, il fiore della borghesia, i quali hanno dovuto partire lasciando i loro interessi e le loro famiglie. Dopo il fatto sono avvenuti arresti, e continuano su di una larga scala. Il popolo è oltre ogni dire indignato, ed io prevedo un giorno o l'altro qualche catastrofe se non vi si pone pronto ed efficace rimedio.

Nel giorno in cui fu proclamata l'annessione dell'Italia centrale, anche Roma volle dare il suo voto. Infatti nella mattina si videro affissi nei muri e nelle porte delle case molte migliaia di cartelli ov'era scritto — *Unione alla monarchia costituzionale di Re Vittorio Emanuele:* — se ne videro parecchi affissi fino sulle mura del palazzo del Quirinale. Per quanto i birri ed i poliziotti fossero solleciti a distaccarli, poterono essere comodamente letti da tutti, segnatamente nelle porte dei quartieri, ove le sentinelle francesi impedirono che venissero tolti. Lascio a voi immaginare la collera della polizia!

Non si sa ancora se il Neri, direttore del debito pubblico, riuscirà nella sua missione di contrarre nel Belgio il prestito di 10 milioni di scudi (53 milioni di franchi). Qui se ne dubita assai, perchè non sappiamo se quei capitalisti vorranno affidare il loro danaro ad un governo cadente, colla quasi certezza che il debito non sarebbe riconosciuto dal governo che gli succedesse, essendosi persino trascurato l'unico controllo possibile nel nostro stato, voglio dire il parere della Consulta per le finanze. Comunque sia, se l'operazione riuscisse, il ritratto sarebbe in parte impiegato per le spese urgenti dell'erario, ed in parte sarebbe serbato per qualunque eventualità, alla quale la corte medesima sta preparandosi. Intanto sonosi depositati alla zecca scudi 700m. in gregorine d'oro per essere convertite in pezzi da 20 franchi.

L'arciduca Guglielmo, capo dell'alta amministrazione militare in Austria, pare che sia sul punto di ritirarsi.

— L'*Indépendance Belge* pubblica il seguente dispaccio telegrafico:

Vienna, venerdì sera, 23 marzo.

Il nuovo prestito è di 200 milioni di fiorini, cogl'interessi correnti del 5 0[0.

Il prestito è rimborsabile in 57 anni, col mezzo di due estrazioni ogni anno.

Il più alto premio concesso ai numeri vincitori è di 300,000 fiorini; il più piccolo è di 600 fiorini.

L'emissione si farà al pari.

Il quinto delle somme sottoscritte potrà essere pagato in titoli del debito nazionale, che saranno accettati al pari.

I pagamenti dovranno farsi in 10 scadenze: la ultima è fissata al mese di ottobre 1861.

La sottoscrizione resta aperta fino al 7 aprile.

— Il prodotto del nuovo prestito austriaco è destinato a rimborsare la banca di Vienna delle anticipazioni fatte al governo nel 1859. Aspettiamo prima di dare un giudizio su questa operazione, che ci sia pervenuto il testo dell'ordinanza imperiale.

— Leggiamo nel *Wanderer* che i protestanti di Temeswar decisero, in una adunanza tenuta il 18 marzo, di non sottomettersi alla patente imperiale del 1 settembre.

Dispacci Elettrici Privati

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 26 marzo, sera.

(*Ritardato*)

È inesatto che siasi ordinato di sospendere il movimento di ritirata delle truppe francesi dalla Lombardia.

La *Patrie* smentisce la notizia, secondo la quale l'esercito napolitano sarebbe entrato negli stati romani. Il medesimo giornale crede sapere che il re di Napoli, a malgrado dell'invito fattogli, ha ricusato di fare occupare Roma od altri punti degli stati della chiesa da truppe napolitane.

Il generale Dufour è ripartito.

Berna, 16. Nella seduta di ieri, il consiglio federale dichiarò essere venuto a cognizione che seicento francesi occuperanno, il 28, Anneci. Il consiglio ha quindi ordinato di richiamare un numero di truppe de' contingenti di Berna, Vaud, Neuchatel, Friburgo e Vallese.

Borsa di Parigi del 26.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare 750.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 413.
Id. id. Lombardo-Venete 542.
Id. id. Romane 352.
Id. id. Austriache 507.

BORSA DI PARIGI del 26 marzo

Fondi francesi	in contanti	in liquidazione.
3 0[0		68 15 68 50
4 1[2 p. 0[0	» » 96 25	
Consolidati ingl.		94 6[8
Fondi piemontesi		
1849 5 0[0 . .	81 25 81 »	
1853 3 0[0 . .	» » » »	

Parigi, 27 marzo mattina.

Il *Constitutionnel* annunzia che i primi battaglioni delle truppe francesi di ritorno dall'Italia sono entrati nella Savoia.

Londra, 26. Lord J. Russell, rispondendo a lord Lennox, annunzia la soppressione dell'ambasciada inglese a Firenze. Quella residente a Torino è innalzata al grado di missione di prim'ordine.

Horsman chiama l'attenzione della camera sulle relazioni diplomatiche dell'Inghilterra. Si lagna che siensi lasciati ignorare alla nazione gli schiarimenti relativi alla quistione della Savoia.

Parigi, 27 marzo.

Londra, 27. Horsman pronunzia un discorso ingiurioso contro la politica della Francia.

Russell difende il governo. Espone la questione della Savoia. L'annessione di Savoia e Nizza ha eccitato grande diffidenza in Inghilterra e nel resto d'Europa contro l'imperatore. L'indipendenza della Svizzera è d'interesse europeo. Dice avere intavolato negoziati colle potenze per tutelarne la neutralità. Non nasconde la propria opinione, che cioè la condotta dell'imperatore verso il Piemonte dia motivo ad una grande diffidenza; ma dubita che le energiche risoluzioni del parlamento valgano ad impedire l'annessione, avendo l'Inghilterra proclamato che, a malgrado della propria opposizione a un tale atto, essa non ricorrerebbe alla guerra per impedirlo.

Russell crede che la annessione della Savoia spingerà la Francia, nazione bellicosa, ad altre annessioni. « Non desidereremmo allora (soggiunge) rimanere separati dalle altre potenze: se sorgessero future questioni, dovremmo almeno esser pronti ad agire colle altre potenze per dichiararci in termini amichevoli, ma fermi, intorno ad un assestamento degli affari d'Europa. La pace europea è cosa d'importanza per l'Inghilterra: ma è impossibile lo assicurare questa pace, se siamo esposti a perpetue violazioni, a continue paure intorno a varie annessioni.

« Le grandi potenze debbono essere preparate a rispettare i diritti dei limiti reciproci, procurando di allontanare i dubbii e le diffidenze, e ripristinare quella fiducia commerciale ch'è il risultato della pace, tende alla pace e forma la felicità delle nazioni. » (*Applausi*)

Bright pronunzia un discorso pieno di simpatia per la Francia.

Gli oratori dell'opposizione si dichiarano soddisfatti delle dichiarazioni di lord Russell.

Parigi, 27 marzo, sera.

Corre voce che i napolitani sieno entrati nello Stato Romano.

Borsa di Parigi del 27.

Il 3 0[0, aperto a 68 65, disceso a 68 45 in seguito al ribasso di 3[8 dei consolidati, risalì verso la fine della Borsa a 68 90 per chiudere a 68 80 con minore fermezza.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare 757.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 420.
Id. id. Lombardo-Venete 543.
Id. id. Romane 350.
Id. id. Austriache 512.

Vienna, 27. Forte ribasso.

BORSA DI PARIGI del 27 marzo.

Fondi francesi	in contanti	in liquidazione
3 p. 0[0 . . .		68 65 68 80
4 1[2 p. 0[0	» » 96 25	
Consolidati ingl.		94 6[8
Fondi piemontesi		
1849 5 p. 0[0	81 50 82 »	
1853 3 p. 0[0	» » 51 »	

G. ROMBALDO, Gerente.

BORSA DI TORINO.

27 *marzo* 1860.

FONDI PUBBLICI		Contratti in cont.	in liquid.
1849 5 0[0 1 genn.	G. p. d. B.	81 25	— —
» »	Matt.	81 —	80 80 31 mar.
1859 5 0[0 Emil. 2[5	Matt.	79 25	— —
FONDI PRIVATI			
Banca naz. 1 genn.	G. p. d. B.	1210	— —
Ferr. di Pinerolo	Matt.	247	— —

CAMBI	br. scad.	3 mesi
Augusta	215 3[4	214 5[4
Franc. s. M.	213	214
Lione	99 85	99 25
Londra	25 07 1[2	24 90
Milano		
Parigi	99 85	99 25
Torino sconto	4 1[2 0[0	
Genova sconto	4 1[2 0[0	

CORSO DELLE MONETE — ORO	compra	vendita
Doppia da 20	20 »	20 02
id. di Savoia	28 50	28 55
id. di Genova	78 75	78 90
Aggio Scudi vecchi	10 »	0[0
id. Carlo X	5 »	0[0
id. nuovi	» 50	0[0

D'affittare al presente

Una CASA DI CAMPAGNA composta di 9 membri, con strada carrozzabile, lungo lo stradale di Moncalieri, vicino all'Osteria di Piacenza, a 30 minuti dalla capitale.

VENDITA

di **Seme di Bachi della China** nel negozio di guanti Borghignone, via di Po, n. 58, casa Musy. Ivi trovansi pure Foulards e Stoffe di seta della stessa provenienza.

MANUALE ad uso dei Senatori del regno e dei Deputati

, contenente lo Statuto, la Legge elettorale, i Regolamenti delle due Camere e le principali leggi organiche dello Stato con annotazioni.

Un volume in-16° compatto di pag. 532. — Si spedisce franco nello Stato, mediante l'invio di un vaglia postale franco di L. 8 in capo ai **Tipografi Eredi Botta**, *Torino*.

LETTI IN FERRO

con PAGLIERICCIO ELASTICO, garantiti, a L. 50 cad., a pronti contanti, dal fabbr. *Festa Teobaldo*, via Lagrange, n. 6, (lettere fr.).

MACCHINE COMPLETE E GARANTITE

per ritratti e vedute in fotografia

Dimensione di 1/4 di placca	L. 100
Idem 1/2 placca	» 200
Idem intiera placca	» 300
Per ritratti e vedute stereoscopiche	» 250

Presso F. ALMAN e C., piazza Vittorio Emanuele

Antico Istituto LANDRIANI

Il Direttore dello stabilimento scientifico-commerciale in Agno presso Lugano, Ticino, avverte i padri di famiglia che continua ad ammettere alunni forestieri nel numero degli educandi.

Verranno spediti i manifesti sul sistema d'educazione e sulle condizioni di ammissione a chi ne farà la dimanda mediante lettera affrancata al sig. **Camillo Landriani**, *Agno presso Lugano (Svizzera)*.

Vendita all'ingrosso

rue Sainte Croix de-la-Bretonnerie, 54, Parigi.

CALZE PER VARICI LEPERDRIEL

CINTURE ADDOMINALI

IN FILO CAOUTCHOUC A GIORNO

Indicazione da seguirsi per prendere la misura.

Questi articoli di una qualità superiore si fabbricano in due sorta di tessuti:

Il primo A, maglie forti, elastiche in ogni senso esercita una compressione ferma e regolare.

Il secondo B, più dolce, a maglie *tulle*, è bastante nella maggior parte dei casi.

Questi sono i veri agenti di guarigione raccomandati di preferenza a qualunque altro dai medici, specialmente a cagione della loro lunga durata senza perdere la loro elasticità.

Deposito e Commissioni per l'Italia: *Torino*, presso l'Agenzia D. MONDO; *Milano*, Zanetti; *Genova*, Lertora, Bruzza; *Nizza*, Dalmas, ove trovansi i PRODOTTI LEPERDRIEL per *Vescicanti*, *Cauteri*, come pure le FARMACIE DA TASCA *Mariner*, il TAFFETA' VULNERARIO, e ROTELLE contro i calli e il SUCCO pettorale dello stesso

CONTRO LA MAGREZZA

abituale e malaticcia. — Il ***Cioccolato Boille*** *bromo-jodurato* supplisce con vantaggio l'*Olio di fegato di merluzzo*. Alimento e medicina. — « Non si può mettere in dubbio la potente influenza della composizione **bromo-jodurata** sulla digestione e sul nutrimento. » (*Rapporto dell'Accademia*). — Prezzo: **7 fr.** il mezzo kilo. — ***Pillole*** e ***Cioccolati*** bromo-jodurati e ferrati. — Farmacia **B. Boille, 34**, *rue de la Chaussée d'Antin*, Parigi.

Agente commissionario D. MONDO, *via B. V. degli Angeli*, 9. — Vendonsi: *Torino*, da Depanis e da Bonzani, e nelle principali farmacie d'Italia.

GOTTA E REUMATISMI

Venti anni di costanti successi assicurano alle ***Pillole di Lartigue*** la preferenza sopra tutti i rimedi impiegati contro queste due affezioni. Prezzo fr. 10. — Agente commissionario in Italia D. MONDO. Vendesi in *Torino* da Bonzani, da Depanis; *Genova*, Lertora, Bruzza; *Milano*, Zanetti, e presso le principali farmacie d'Italia.

LA FABBRICA DI BIRRA IN VALDOCCO

TORINO

Provvista delle migliori materie prime, con cantine ristorate e perfezionate, offre in quest'anno ai signori committenti tutte le qualità di **Birra** accuratamente fabbricata dal rinomato ***Brasseur*** signor **Filippo Metzger.** Questa salutare bevanda preferita, per le sue sostanze igieniche, a qualsiasi altra massime nell'estate, fa sperare all'attuale conduttore della fabbrica un numeroso concorso di committenti, i quali per i loro comandi, oltre allo stabilimento, potranno dirigersi anche alla **Birreria Crosetti** sotto i portici di Po. — Si fanno pure spedizioni in provincia.

L. S. VIGNA.

MIGLIORAMENTO DEI VINI, ACQUAVITE E LIQUORI

di ULISSE ROY di Poitiers

(Diploma d' onore straordinario 1856)

Etere enantico che migliora i vini, dà loro il così detto *Bouquet*, li fa aumentare di prezzo e li fa conservare indefinitamente. — Prezzo della boccetta sufficiente per 100 litri, L. **3**.

Essenza di Cognac (garantita), ossia *Rancio di Ulisse Roy*, bonifica istantaneamente le acquavite d'ogni specie. — Una boccetta sufficiente per un ettolitro, L. **6**. (Ricetta deposta ed approvata.)

Profumi concentrati per liquori francesi ed esteri. Assortimento di più di 50 profumi. — Una boccetta per 20 litri, L. **4**.

Questi prodotti sono chimicamente fabbricati. — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia **D. Mondo**, via B. V. degli Angeli, 9. — Spedizione in provincia contro vaglia postale.

PILULES FERRUGINEUSES DE VALLET

PILLOLE di VALLET, approvate dall'Accademia imperiale di medicina di Parigi.

L'approvazione data dall'Accademia alle **Pillole ferruginose di VALLET**, e le numerose esperienze fatte da otto anni dai principali medici di tutta la Francia, hanno meritato a queste **Pillole** per guarire i *pallidi colori*, *le perdite bianche e per fortificare i temperamenti deboli*, una voga che non si può paragonare che a quella di cui gode il Solfato di Chinino per la guarigione delle febbri.

Queste **Pillole** non si vendono che in boccette di vetro bleu, portanti la firma **Vallet**. *Vendita all'ingrosso in Parigi, via Jacob, 19.*

Prezzo: fr. 2 25.

Agente commissionario in Torino, D. MONDO, *via B. V. degli Angeli*, n. 9. Vendesi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Alessandria*, Basilio; *Milano*, Zanetti; *Piacenza*, Varesi; *Modena*, farmacia S. Geminiano; *Bologna*, Verati e nelle principali farmacie.

POUDRE DE ROGÉ

PURGATIF AUSSI SUR QU'AGREABLE

La ***POLVERE ROGÉ*** serve a preparare la **Limonata purgativa gazosa** a 50 grammi di citrato di Magnesia.

Questa limonata, approvata dall'*Accademia Imperiale di Medicina*, è di un sapore molto gradito, e purga così bene come l'acqua di Sedlitz.

La **Polvere Rogé** si conserva indefinitamente, lo che permette di averne sempre presso di sè per servirsene al momento del bisogno; quindi essa è di un uso tutto affatto popolare.

L'Etichetta porta la firma **Rogé** inventore, e l'impronta della medaglia che gli è stata decretata dal Governo. — Una istruzione va unita a ciascuna boccetta. — Prezzo: **fr. 2 50**.

Deposito a Parigi, *via Vivienne 9*.

Agente commissionario per l'Italia **D. Mondo**, Torino, *via B. V. degli Angeli*, *n.* 9. — Vendesi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; ***Milano***, Zanetti, e nelle principali farmacie.

SCIROPPO DEPURATIVO DI SALSAPARILLA

concentrato col joduro di potassa.

Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofoli, sifilide, gotte, rogna, cancri, fiori bianchi, erpeti, ecc.

Deposito alla farmacia **Barbiè**, piazza S. Carlo, Torino. La bottiglia fr. 6.

SIROP H. FLON

Fabbrica a Parigi, rue Taitbout, 28. Questo sciroppo d'un sapore piacevolissimo, è eminentemente utile in tutte le adiezioni della *gola* del *petto* e dello *stomaco*. Esso costituisce il vero specifico per le infreddature, raucedini, catarri, tossi nervose, asma, tossi canine e contro il grippe.

Il Siroppo lenitivo pettorale è composto di sostanze dolcificanti e toniche, le sole che convengono per guarire le indisposizioni recenti del petto e per calmare quelle per le quali i soccorsi dell'arte sono impotenti. — Prezzo L. 4 al flacon.

Agente commissionario in Torino, D. MONDO, via B. V. degli Angeli, n. 9. Vendita: *Torino*, Bonzani, Depanis; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Nizza*, Dalmas; *Milano*, Zanetti; *Modena*, farmacia S. Geminiano, e nelle principali farmacie.

ACQUA DELLA FLORIDA

per ristabilire e conservare il colore naturale della capigliatura

QUEST'ACQUA NON È UNA TINTURA, FATTO MOLTO ESSENZIALE A CONSTATARE. Composta del sugo di piante esotiche e benefiche, essa ha la proprietà straordinaria di ravvivare i capelli bianchi e di restituire il principio naturale che loro manca. *Prezzo della boccetta*: **12** *fr., presso* **A. L. Guislain** *e* **C.**, *via Richelieu, 112.*

Deposito in Torino presso l'Agenzia D. MONDO *via B. V. degli Angeli, 9.*

Farmacia DORVAULT, Parigi, rue de la Feuillade, 7.

PHOSPHATE DE FER

di **LERAS** farmacista, dottore in scienze, ispettore d'Accademia.

Questa nuova sostanza ferruginosa, liquida, senza odore o sapore di ferro, più attiva delle *Pillole*, *Sciroppi* e *Confetti*, non produce mai stitichezza. Essa risana in brevissimo tempo da *colori pallidi, fiori bianchi, debolezze, mali di stomaco, affezioni nervose, sterilità, tisi, scrofole, esaurimento prematuro di forze, epoche difficili, età critica, impoverimento del sangue*. Rinnova il sangue viziato dagli eccessi o dalle fatiche, ed è il migliore ausiliario dell'*OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO* per guarire le malattie di *petto*. — Cura economica. — Prezzo della boccetta: fr. 3 50.

Agente commissionario in *Torino* D. MONDO, *via B. V. degli Angeli*, 9. — Vendonsi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Milano* da Zanetti e nelle principali farmacie d'Italia.

SIROPPO E PASTA BERTHE

ALLA CODEINA

Le più importanti osservazioni, raccolte da uomini, i cui pareri sono tenuti in gran pregio dalla facoltà medica, hanno da molto tempo dimostrato l'efficacia del **Siroppo** e della **Pasta** di **Berthé**, e la superiorità de' loro effetti contro i raffreddori, le tossi ostinate e affaticanti, il grippe, il catarro, la tosse canina, la bronchite e la tisi polmonare; non è dunque da maravigliarsi della preferenza data a questa preparazione da medici e da malati, e della importanza sempre crescente del suo smercio.

Prezzo del Siroppo Fr. **3 50** — Id. ***della Pasta*** Fr. **2**.

Depositario generale a Parigi MENIER, farmacista e droghiere, 37, rue St° Croix de la Bretonnerie. — Agente commissionario in Italia D. MONDO, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. Vendita in *Torino*: Bonzani, Doragrossa, 19; Depanis, via Nuova; *Milano*, Zanetti; *Genova*, Lertola, Bruzza.

Stitichezza, Umori viscidi ecc.

guariti compiutamente con l'uso dei

CONFETTI-DUVIGNAU

Si legge nel *Moniteur des Hopitaux*: « Pel loro sapore questi Confetti giustificano il loro nome, e si può dire che per gli effetti che ottengono essi costituiscono il vero rimedio applicabile alla stitichezza. È il solo medicamento che unisca ad un effetto sicuro un gusto ed una forma graditi. » — Prezzo della scatola Fr. 6 e 3 50. — A Parigi presso DUVIGNAU, farmacista in capo degli ospedali, 66, rue Richelieu.

Agente generale in Italia D. MONDO. Torino via B. V. degli Angeli, 9. — Vendita: *Torino* Bonzani via Doragrossa, 19. — Depanis via Nuova. — *Genova*, Bruzza — *Alessandria*, Basilio — *Novara*, Caccia — *Cuneo*, Cairola — *Mondovì*, Vassallo — *Casale*, Bova — *Vercelli*, Berteletti — *Intra*, L. Caccia — *Asti*, Boschiero — *Pont Canavese*, Colombetti — *Sassari*, Solinas.

CARTA FAYARD E BLAYN

Parigi, *rue Neuve, St-Merry*, 40.

Questo rimedio, le cui proprietà sono constatate da lungo tempo per migliaia di cure, è di un uso inapprezzabile in molte malattie, quali sono: *gotta, reumatismi, sciatiche, bruciature, piaghe e geloni, ferite, calli, lupini e occhi di pernice*, ed è riguardato dai più celebri medici come l'agente più attivo e il meno irritante nelle suddette malattie. — Prezzo: fr. 2 20 e 1 20 il rotolo con l'istruzione. Vendesi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Milano*, da Zanetti, e nelle principali farmacie d'Italia.

GUANTI NETTATI

in un momento, col costo di cinque centesimi il paio, senza bagnarli nè restringerli, con la ***SAPONINA-DUVIGNAU***, pasta compiutamente inodora. Si prova prima di comperare. Prezzo del vaso fr. **1 50**. Parigi, presso DUVIGNAU, *via Richelieu*, *66*. — Deposito in Torino presso l'AGENZIA D. MONDO, via B. V. degli Angeli, n. 9. Spedizione in provincia.

BELLEZZA DELLE SIGNORE

PLANCHAIS, PROFUMIERE PRIVILEGIATO — EAU DE FLEURS DE LYS POUR LE TEINT — **PARIGI,** 2, VIA CAUMARTIN.

« Coll'uso di quest'**Acqua di fiori di Giglio**, che è uno dei prodotti più ricercati per la toeletta delle Signore, la carnagione acquista quella delicata morbidezza che appartiene alla gioventù, ed una bianchezza e purezza irreprensibili. — **Prezzo della boccetta fr. 4.**

Deposito generale presso l'Agenzia D. Mondo, *Torino*, via B. V. degli Angeli, N. 9. *Genova*, Bruzza; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Milano*, Zanetti.

ANTIMACCHIA BARRAL

NUOVA ESSENZA molto rinomata per levare le macchie di ***grasso, cera, stearina, catrame***, ecc., dalla **seta**, **lana**, **carta** e qualunque stoffa, senza lasciar alcun odore, nè alterare i colori.

Prezzo della boccetta L. 1 ***50***. — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia **D. Mondo** via B. V. degli Angeli, 9. (Spedizione in provincia)

HYDROCLYSE

Nuova invenzione a zampillo continuo per clisteri e iniezioni, il solo senza stantuffo, filassa o molla, che non esiga alcuna cura pel suo mantenimento. Racchiuso in belle scatole non è soggetto a veruno sconcerto, ed è comodissimo per viaggio. A. PETIT, inventore dei *clysopompes*, rue de la Cité, 19, a Parigi. Prezzo L. 7 50 - 9 - 11 e 14. Deposito presso l'*Agenzia D. Mondo*, via B. V. degli Angeli, 9, Torino.

ANTI-MICRANIA del Dott. A. Hoffmann.

Uso esterno; effetto prontissimo; 5 franchi la boccetta. Casa Flon, *rue Taitbout*, *28*, Parigi; e nelle principali farmacie di Francia e dell'estero.

MAGNESIA calcinata inglese genuina di Henry di Manchester. Vendesi in *flacons* suggellati presso Bonzani farm., Doragrossa, n. 19, Torino.

MALATTIE DEI CAPELLI

La *Presse Scientifique*, il *Courrier Médical*, la *Revue des Sciences*, ecc. hanno registrati recentemente i rimarchevoli risultati ottenuti dall'impiego della **Vitalina Steck** contro le *calvizie antiquate*, le *alopezie persistenti e premature*, l'*indebolimento e la caduta ostinata della capigliatura*, **ribelli ad ogni trattamento.**

I signori dottori Langlois, G.-A. Christophe, Baudard, Mailhat, Dupuy, Letellier, Montfray, Th. Varin, Henreich, Durand, ecc., membri della facoltà di medicina di Parigi, di Montpellier e di Strasburgo, hanno constatato nei loro rapporti: 1° Che la **Vitalina Steck** era dotata di una azione revivificante, *prontissima* sulle bulbe pelifere, di cui risveglia l'attività paralizzata o indebolita; **2°** Che il suo impiego facilissimo in ogni stagione non offre pericolo, non contenendo la sua composizione alcun principio alterante, come lo hanno provato molte analisi chimiche. **Nessun' altra preparazione ha ottenuto suffragi medici così numerosi e così concludenti come la VITALINA STECK.** — La boccetta fr. **20** coll'istruzione. — Parigi, **Profumeria Normale**, 39, boulevard de Sebastopoli. — Nota. *Ciascuna boccetta è sempre ricoperta dal timbro imperiale francese e da una marca di fabbrica speciale depositata, a scanso di contraffazioni.* — Deposito centrale in Italia presso l'Agenzia **D. Mondo**, *Torino, via B. V. degli Angeli, 9.*

Tip. dell'*Opinione* diretta da C. Carbone.